

Cronaca di Vibo

Il Liceo classico "Morelli" nella Giornata della memoria ricorda il magistrato Emilio Sacerdote morto nel campo di sterminio di Bergen Belsen

Olocausto, dura condanna del mondo scolastico

Nell'auditorium della Scuola di polizia risuonano le parole di una donna sopravvissuta al lager

Il ricordo dello sterminio degli ebrei non cadrà mai nell'oblio fino a quando ci saranno scuole in Italia e nel mondo che sapranno educare cittadini in grado di vedere nell'altro un fratello da amare ed accogliere. Con questo spirito gli alunni del Liceo classico "M. Morelli" hanno ricordato, in occasione della Giornata della memoria, il magistrato ebreo, nato a Vibo Valentia, Emilio Sacerdote, morto nel campo di sterminio di Bergen Belsen.

All'incontro, che si è svolto ieri mattina nell'auditorium della Scuola allievi agenti di polizia, hanno partecipato, tra gli altri, il prefetto Luisa Latella, il comandante della scuola di polizia Salvatore Barilaro, il questore Giuseppe Cucchiara, il presidente del Tribunale Roberto Lucisano, il dirigente scolastico del Liceo classico Raffaele Suppa e il professore ebreo Antonio Sorrenti, presidente del Centro studi Triveneto sulla Shoah.

La manifestazione si è articolata in due momenti principali: il primo, quello della marcia silenziosa attraverso la quale gli studenti hanno esposto dei sudari con scritti i nomi dei deportati nel campo di concentramento di Ferramonti di Tarsia. Il secondo, quello della conferenza sull'Olocausto imprecisamente dal titolo dell'intervento del professore Sorrenti il quale ha spiegato agli alunni del Liceo il significato della "Giornata della memoria" suscitando

profonda commovente nei ragazzi quando, telefonando, ha fatto ascoltare loro la voce di una sopravvissuta alla tragedia del campo di concentramento di Ferramonti di Tarsia.

All'intervento del professore ha fatto seguito quello del preside Suppa che, dopo una breve introduzione, ha asserito: «La Giornata della memoria deve servire per preparare solide basi per un genuino vivere democratico». Il prefetto Luisa Latella, dal canto suo, ha fermamente condannato il movimento hegelziano il cui principale obiettivo è quello di rinnegare la tragedia dei campi di sterminio.

Il comandante Barilaro, invece, ha ricostruito la vicenda di Giovanni Palatucci, questore di Fiume, che contribuì a salvare, attraverso un complicato sistema di conoscenze, 5mila ebrei.

Al presidente del Tribunale Roberto Lucisano è toccato ricordare la figura di Emilio Sacerdote, magistrato, costretto ad abbandonare la sua carica solo perché ebreo. Sacerdote si unì ai partigiani e morì nei campi di sterminio. Il presidente del Tribunale ha inoltre espresso l'intenzione di dedicare un'aula del Palazzo di Giustizia al magistrato Emilio Sacerdote.

Il Questore, nella sua relazione, ritornando a parlare della condanna del neogegonismo ha affermato che ancora oggi a Roma compiono scritte sui muri inneggianti alla deportazione del popolo ebreo. Dopo questi interventi la parola è tornata al professore Sorrenti che ha presentato un lavoro sulla Shoah condotto dagli alunni della scuola media "Luigi Chiti", guidati dalla professoressa Marianna Piccolo, membro della comunità ebraica di Roma. Il docente è ritornato sulla vicenda umana di Emilio Sacerdote, tema centrale della Giornata della memoria dedicata al ricordo delle atrocità subite dal popolo ebraico. I lavori sono stati conclusi dal preside Suppa tra gli applausi degli studenti. (L.F.)



Gli studenti tengono per mano i sudari sui quali sono stati scritti i nomi dei deportati



Il dott. Salvatore Barilaro, l'assessore Marcello De Vita, il presidente del tribunale Roberto Lucisano, il dirigente del Liceo Classico Raffaele Suppa, il prefetto Luisa Latella e il professore Antonio Sorrenti. In alto, la marcia silenziosa dei ragazzi



L'auditorium della Scuola Allievi Agenti della Polizia di Stato presenti alla manifestazione

La lettura del Diario di Anna Frank fa rivivere le atrocità

Gli alunni dell'Ipc ripropongono il processo di Norimberga ai nazisti

L'Istituto professionale per il commercio "N. De Filippis", ieri mattina, si è fermato per la giornata dedicata al ricordo della sofferenza inferta agli ebrei dai nazisti.

Per la "Giornata della memoria", gli alunni dell'Ipc, hanno voluto dare voce e dignità, nonostante gli anni trascorsi, a quel grido di dolore che si levava dai tanti campi di sterminio, sparsi per l'Europa, nei quali erano stati internati, torturati e trucidati milioni di ebrei, rom, portatori di handicap, Testimoni di Geova e prigionieri politici.

Nell'arco di una mattinata è stata raccontata, con spezzoni di filmati e la lettura delle pagine più toccanti del Diario di Anna Frank, la carneficina di Auschwitz, il campo di sterminio dove vennero eliminati un milione e mezzo di ebrei. Di fronte alla riproposizione di quell'orrore gli studenti hanno solennemente giurato di impegnarsi per la costruzione di una società tollerante improntata al rispetto dei più deboli. Non solo racconti di morte da parte dei ragazzi, quindi, ma proposte per uscire dal tunnel dell'odio razziale e dell'intolleranza dei costumi diversi.

Tra un documentario e l'altro, tante le testimonianze dei ragazzi i quali hanno esplicitamente invitato gli adulti di adoperarsi per liberare il mondo dalle guerre. «Ricordare l'orrore - ha detto Michele Piraino - dell'Olocausto ci spinge ad essere più rispettosi della vita degli altri». Dello stesso avviso l'alunna Caterina: «Mai più campi di sterminio, ma



Vari momenti della Giornata della memoria nell'aula magna dell'Ipc "De Filippis"

luoghi di incontro dove cinesi e americani, italiani e russi, francesi e arabi possano pacificamente confrontarsi per costruire un mondo migliore».

Nel corso della manifestazione gli alunni dell'Istituto Andrea Prestia, Angela Valente, Patrizia Solano, Sara Taonil, Valeria Demasi e Rossella Ruggero sotto la regia del prof. Pino Cinquegrana hanno ricostruito le fasi salienti del processo di Norimberga nel quale vennero giudicati e condannati per crimini contro l'umanità i gerarchi nazisti responsabili delle atrocità commesse durante la seconda guerra mondiale e dello ster-

minio di milioni di ebrei. All'iniziativa è intervenuto il sindaco Nicola D'Agostino il quale, nel ricordare l'Olocausto, ha sottolineato che «potranno essere scongiurate altre violenze simili solo se la scuola e la famiglia sapranno educare cittadini rispettosi del proprio prossimo».

Anche il dirigente scolastico Michele Piraino ha ribadito la necessità di educare i giovani al rispetto delle diversità. «Ci sarà pace sul pianeta terra - ha aggiunto il preside - solo se non ci saranno più discriminazioni di natura politica e legate alla religione e alla razza». (L.F.)

Portavoci: Fabio Foti, Pasquale Petrolo e Bruno Schipano "I rottamatori" del Pd eleggono il coordinamento provinciale

Eletto il coordinamento provinciale degli "Innovatori del Pd vibonese di Prossima Italia". Nel nuovo organismo sono entrati a far parte: Fabio Foti, Pasquale Petrolo, Bruno Schipano, Vincenzo Albanese, Letizia Aversano, Pino Profitti, Luca Muzzupappa, Luciano Brandi, Gianmarco Santacroce, Gaetano Pietropolo, Massimo La Gamba, Francesco Piccolo, Franco Satriani, Giuseppe Gliozi, Pasquale Bono, Carlo Artusa, Ida Pugliese, Luca Petrolo, Francesco Barone, Giulio Ricciuto, Domenico Grillo, Enzo Glizia, Vitaliano Papilio, Leo Fallella, Grazia Pungitore, Domenico Bagnato e Gino Achille.

Ambizioso il programma che i "rottamatori" intendono portare avanti per rinnovare la politica e creare prospettive future migliori soprattutto per quelle fasce sociali meno abbienti. «Davanti al devastante degrado morale ed etico raggiunto dal Paese - si legge in una nota del neo coordinamento provinciale - dove impera il berlusconismo, noi pensiamo che sia ancora possibile costruire una Italia e una Calabria migliori in grado di programmare adeguate politiche di sviluppo in una nuova e più appropriata dimensione etica. Ec-



Fabio Foti

co perché occorre puntare con decisione su politiche innovative, proporre una nuova classe dirigente, favorire l'incontro e il confronto generazionale tra persone perbene e credibili. Ritentiamo - prosegue - che questa sia la giusta direzione politica da seguire. Siamo comunque fortemente critici nei confronti di un Partito democratico che è venuto meno, anche nella nostra provincia, alle aspettative di modernizzazione e rinnovamento auspicate da numerosi cittadini di estrazione democratica progressista e riformista».

quali intendono - aggiunge la nota - «far cambiare rotta attraverso iniziative politiche di qualità. Proponendo, con spirito costruttivo, attraverso pubblici incontri con cittadini ed esperti, quelle che sono le loro idee per la risoluzione dei problemi del territorio provinciale e tentare, così agendo con le istituzioni competenti, di innescare adeguate dinamiche di crescita e sviluppo sociale ed economico».

Gli innovatori puntano, in sostanza, al cambiamento operando di trascinare su livelli più consoni il Pd vibonese ora bisognoso di stimoli nuovi per uscire da una delicata fase riorganizzativa.

Tutte le iniziative che saranno varate saranno portate avanti dagli innovatori nella loro qualità di semplici iscritti e senza puntare ad incarichi dirigenziali di sorta nel prossimo congresso provinciale del Pd «già macchiato sul nascere» sostengono i "rottamatori" - come denunciato da autorevoli esponenti del partito, da un'esasperato poco trasparente».

Nell'agenda dei fautori del cambiamento ci sono una serie di incontri per approfondire le problematiche del Vibonese ed elaborare efficaci proposte politiche. *